



PREGHIERA

Signore, l'eternità delle pene dell'Inferno mi spaventa. Io non voglio essere tuo amico per paura dei tuoi castighi, ma il pensiero di essi può

aiutarmi in qualche momento in cui sto per perdere la testa e commettere un male grave.

A me non piace soffrire ma, se vuoi, fammi soffrire un poco per salvare quelli che rischiano di cadere in quelle tremende fiamme eterne.

María, Madre di Gesù e madre mia, prendimi sotto la tua protezione. Tu che hai aiutato tanti giovani a farsi santi, aiuta anche me a mantenermi sempre amico di Gesù.



IMPEGNO PER CRESCERE

Quest'oggi pregherò per tutti quelli che stanno morendo, perché il Signore li salvi tutti dalla dannazione eterna.

da: TERESIO BOSCO, *Don Bosco ti parla*, pagg. 260, Elledici
Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano



60 RIFLESSIONI

Il Giovane Realizzato

COSÌ DON BOSCO PARLA AI GIOVANI

Parte Terza: GRANDI REALTÀ DA TENERE
FISSE NELLA MENTE (schede 16-22)

L'eternità delle pene dell'Inferno

- ➔ PASSERANNO CENT'ANNI, NE PASSERANNO MILLE
- ➔ «E ANDRANNO NELLA PUNIZIONE ETERNA»
- ➔ QUESTA TREMENDA REALTÀ FA TREMARE ANCHE ME



PENSIERI DI DON BOSCO:

Lasciati guidare dalla ragione e non dalla passione.

Madre di Gesù e Madre mia prendimi sotto la tua protezione.

Passeranno cent'anni, ne passeranno mille.

Caro amico, **la considerazione che farò con te quest'oggi sarà molto breve. Perché è tristissima**, e io non voglio rattristarti al di là di ciò che può sopportare la tua giovane età.

Pensa, figlio mio, che chi va all'Inferno, non vi uscirà mai più. In quelle pene angosciose passeranno cent'anni, ne passeranno mille, e l'inferno sarà da capo. Passeranno milioni di anni (se così possiamo parlare con parole umane dell'eternità), anni numerosi come le gocce del mare, come le foglie degli alberi, come i granelli di sabbia del deserto, e l'Inferno comincerà ancora come il primo giorno.

Qualche sapiente cristiano dell'antichità, come Origène (ca.185-ca.255 - filosofo cristiano, nato a Alessandria; morì per le torture durante la persecuzione di Decio, *nota della Redazione*) che visse 200 anni dopo Cristo, fu così spaventato da questo pensiero che parlò di una "apocatàstasi" (= dottrina religiosa della rigenerazione del mondo, dopo la finale distruzione, *nota della Redazione*). Secondo lui, cioè, dopo una quantità sterminata di anni, Dio metterà fine all'Inferno, e chiamerà tutti alla gioia del Paradiso.

Ma la Chiesa, alla quale Cristo ha garantito la sua infallibilità, nel Concilio Costantinopolitano II (anno 553), dopo aver a lungo esaminato i Vangeli, dichiarò: «*Origène sbaglia*». Egli ha scritto opere grandissime sul Cristianesimo, ma sulla questione dell'eternità delle pene dell'Inferno si è sbagliato. **La parola di Dio contenuta nei Vangeli afferma che l'Inferno è eterno.**

«**E andranno nella punizione eterna.**» Rileggiamo insieme alcune righe del capo 13 del Vangelo di Matteo, che già hai trovato nella riflessione precedente:

«Il Figlio dell'uomo (= Gesù) manderà i suoi angeli, ed essi porteranno via dal suo regno tutti quelli che sono di ostacolo agli



Caro amico, IMPEGNATI nell'amicizia col Signore.

altri e quelli che fanno il male. Li getteranno nel grande fuoco eterno. Là piangeranno disperati.».

Rileggiamo alcune altre righe del capo 25 dello stesso Vangelo, che pure hai già incontrato nella riflessione precedente:

«Dirà ai malvagi: "Andate via da me, maledetti, nel fuoco eterno che Dio ha preparato per il Diavolo e i suoi simili..." E andranno nella punizione eterna, mentre i giusti andranno nella vita eterna.».

Anche gli Apostoli, nelle prime predicazioni che fecero ai Cristiani, confermarono queste parole di Gesù. Ecco come l'apostolo Paolo parla agli abitanti di Tessalonica (una città nel nord della Grecia) appena una ventina d'anni dopo la morte e la risurrezione del Signore:

«Quando il Signore Gesù verrà dal Cielo e apparirà con i suoi Angeli potenti, allora con fuoco ardente punirà quelli che non conoscono Dio: cioè quelli che rifiutano il messaggio di Gesù nostro Signore.

Essi saranno condannati a una rovina eterna, lontani dalla faccia del Signore, lontani dalla sua gloriosa potenza.».

Questa tremenda realtà fa proprio tremare. Figlio mio, questa tremenda realtà fa tremare anche me.

Davanti ad essa io ti dico dal profondo del cuore:

«Se sulla coscienza senti il peso di qualche peccato grave, vai presto a confessarti, e comincia una vita nuova e buona.».

Prometti a Dio di stare lontano dai compagni cattivi e dalle occasioni pericolose. Meglio fare qualunque cosa, affrontare qualunque disagio, che essere tormentati da una pena che non finisce mai. **educare**

